



BIG BANG APRE VENERDI' 23 OTTOBRE IL CARTELLONE DELLA "PROSA"

LUCILLA GIAGNONI, PROTAGONISTA DEL TEATRO DI NARRAZIONE, PORTA IL PUBBLICO "DENTRO I VERTIGINOSI BAGLIORI DELLE STELLE" E DA' IL VIA ALLA RASSEGNA *INTERAZIONI*

PATROCINATO DALL'UNESCO, LO SPETTACOLO E' L'ANTEPRIMA DEL FESTIVAL **SCIENZARTAMBIENTE**

L'eterna domanda dell'individuo di fronte all'infinità, al mistero dell'universo, su su fino al momento dell'inizio: perché nella scoperta di come tutto potrebbe essere iniziato si potrebbero trovare indizi su come eventualmente finirà.

In concreto chi si pone queste domande è una donna, una madre.

Le risposte sono quelle della religione, la nostra tradizione biblica, in particolare i brani della Genesi che narrano la creazione; quelle della poesia e del teatro seguendo la visionarietà metafisica di Dante e la concretezza delle passioni umane in Shakespeare; infine quelle della scienza attraverso la figura di Einstein che in sé compendia le ricerche della fisica sull'infinitamente grande (relatività) e infinitamente piccolo (meccanica quantistica).

Il percorso teatrale intreccia questi tre linguaggi, le loro risposte, si accosta il paradosso del gatto vivo gatto morto (meccanica quantistica) all'essere o non essere di Amleto; il tema del tempo viene esemplificato dall'ansiosa attesa di Giulietta; la materia oscura è anche nelle parole di Lady Macbeth e la luce è sostanza dell'ultima parte del canto 33 del Paradiso.

Si muove fra le eterne domande dell'individuo di fronte all'infinità e al mistero dell'universo e le possibili risposte della religione, poesia e scienza lo spettacolo "Big bang", di e con Lucilla Giagnoni, che venerdì 23 ottobre, alle 20.45, approda al Teatro Verdi di Pordenone, aprendo, di fatto, il cartellone della prosa, oltre ad essere anteprima del festival Scienzartambiente. L'evento avvia una collaborazione fra le due realtà culturali e amplia le numerose collaborazioni del Comunale già in atto con altri festival e istituzioni culturali, realizzate con l'obiettivo di creare sinergie che valorizzino le reciproche attività.

Inserito nella rassegna Interazioni, già spostato in sala grande per la grande richiesta, questo lavoro, che è patrocinato dall'Unesco nell'Anno internazionale della luce, porta sul palco del Comunale una delle protagoniste del teatro di narrazione, autrice e interprete, fra gli altri, di "Vergine Madre", lavoro tratto dalla Divina Commedia ("e che sicuramente fra tutti più mi rappresenta"), registrato per Rai Due e che ha vinto il premio Persefone 2007 come miglior spettacolo teatrale in televisione.

Tutto ruota attorno all'eterna domanda dell'individuo di fronte all'infinità, al mistero dell'universo, su su fino al momento dell'inizio: perché nella scoperta di come tutto potrebbe essere iniziato si potrebbero trovare indizi su come eventualmente finirà. In concreto chi si pone queste domande è una donna, una madre. Le risposte sono quelle della religione, la nostra tradizione biblica, in particolare i brani della Genesi che narrano la creazione; quelle della poesia e del teatro seguendo la visionarietà metafisica di Dante e la concretezza delle passioni umane in Shakespeare; infine quelle della scienza attraverso la figura di Einstein che in sé compendia le ricerche della fisica sull'infinitamente grande (relatività) e infinitamente piccolo (meccanica quantistica).

Il percorso teatrale intreccia questi tre linguaggi, le loro risposte, si accosta il paradosso *del gatto vivo gatto morto* (meccanica quantistica) all'*essere o non essere* di Amleto; il tema del tempo viene esemplificato dall'ansiosa attesa di Giulietta; la materia oscura è anche nelle parole di Lady Macbeth e la luce è sostanza dell'ultima parte del canto 33 del Paradiso.

"Mescolando l'esperienza privata con il sapere scientifico, le scritture bibliche della Genesi con la grande poesia - hanno scritto - la Giagnoni racconta l'immenso involucro che ci contiene e gli sforzi compiuti dall'essere umano per dargli una spiegazione e trovargli un senso. Il suo discorso teatrale si snoda su tre elementi: la luce, il buio e il tempo. Ricorda l'infinito buio delle origini e la luce che all'improvviso ha scardinato quella massa scura con i mondi e le galassie che formano il cosmo. L'estesissima materia che fa da faccia visibile all'antimateria è tenuta in equilibrio da leggi che hanno a che fare con l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo. La Giagnoni si porta ai limiti della dicibilità teatrale e con questa sfida priva di toni intimidatori conduce il pubblico dentro i vertiginosi bagliori delle stelle".

Per informazioni: 0434 247624, www.comunalegiuseppeverdi.it, facebook, twitter: @teatroverdipn